

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 9 (1939-1940)
Heft: 3

Artikel: Prime voci : elegia autunnale
Autor: Maranta, Renato
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-10891>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ELEGIA AUTUNNALE

*Mite è il sole di novembre. L'aria,
tiepida scorrendo ciuffi d'erba
e foglie morte scuote, mormorando
come bimbo ripreso tra singhiozzi.
Natura piange se stessa. Le bacche
gravano i rami d'inutile pianta;
oltre i mari migrata è la grazia
tua febbrale, rondinella garrula:
muto di canti e sole, di piombo è il ciel.
Tremo la torre quando scocca l'ora
dannata a non volger dorso. La noia
fuggendo, tardo piccione, sull'arco
del tempio, or batte l'ala,
or dimesso borbotta.*

*

*La stagione non nutre aiuole vaghe
accanto al marmo che lacrime vive
ne strappa, vincolo memore e sacro
dell'amore. Tu dormi nella prima
terra a cui sorrisi, padre mio.¹⁾
L'eco della Bellezza eterna spirò
a Te, con alto sentire, il Genio
che non muore. Cantava, al fine tocco,
l'organo, senza pena: d'allegrezza
correva il fremito per ogni pietra
della gotica collegiata, fine
melodia, vaporando come incenso
la navata, pregar voleva il Santo.
Da noi, chi non sol cura
d'affari, ancor ricorda.*

RENATO MARANTA

¹⁾ Viene menzionato il musicista Riccardo Maranta. Nato a Poschiavo nel 1867, frequentò le scuole primarie ed il ginnasio Menghini acquistando una cultura generale di medio taglio.

La passione per la musica decise il giovane a recarsi in Germania, a Regensburg, dove, tra il 1880 e l'alba del 900 fioriva il miglior conservatorio di musica sacra del tempo. Il breve ma fecondo soggiorno di Regensburg con Stehle e Breitenbach, lo mise in grado di concorrere nel 1890 al posto di organista nella collegiata di Poschiavo. A questo ufficio rimase 47 anni, cioè sino alla sua morte avvenuta nel 1937. Della musica da chiesa aveva appreso l'inconfondibile natura: sobrio vigore e serena letizia. Non lascia un frammento solo di suo manoscritto; lascia invece a Poschiavo un coro virile di alta fama ed una famiglia di 14 figli oltre un caro ricordo in chi lo conobbe.

PRIME VOCI

Per la prima volta si presentano, verseggiatori, ai convalligiani
Reto Beer, mesocchese, nato 1912, Pare abbia scoperto la sua «vena» in servizio militare, durante la lunga convalescenza per una grave ferita alla mano;

Remo Fasani, pure mesocchese, diciassettenne, scolaro della Normale cantonale in Coira;

Renato Maranta, poschiavino, allievo del Seminario vescovile di S. Lucio in Coira.

Tre voci ben diverse, nelle quali anche senti toni, accenti, vibrazioni dei maestri che le inspirarono: i classici, d'Annunzio, Leopardi.

SCOLTA D'ELVEZIA, ALL'ERTA!

Motto: La Patria è un nume,
a cui sacrificar Tutto è concesso!

*Infuria lontano il turbine di guerra,
Divampano ne' cieli sinistre luci;
Insanguinata, straziata da truci
Ferite, piange la Terra!*

*Sul tuo moschetto la mano esperta,
Scolta d'Elvezia, all'erta,
all'erta!*

*Qui, tutto è pace. All'opre usate
Si reca ognuno. Sugli inviolati
Spalti, presso i confini armati,
Vigilan scolte fidate!*

*Sul tuo moschetto la mano esperta,
Scolta d'Elvezia, all'erta,
all'erta!*

*Ve', come il sole tinge i tuoi monti;
Ridono i cieli nel loro azzurro;
E, chiaccherine, nell'aer puro
Bisbiglian le fonti.*

*Sul tuo moschetto la mano esperta,
Scolta d'Elvezia, all'erta,
all'erta!*

*Trepidi, al dolce tuo paesello
Stan moglie e figli. Per questi cari,
Per te, o Elvezia, pei sacri altari
Morire è bello!*

*Sul tuo moschetto la mano esperta,
Scolta d'Elvezia, all'erta,
all'erta!*

RETO BEER
Fuciliere V/91